

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 di Posta) > 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

CRONACA POLITICA EUROPEA

Lettori, se vi lagnate della mancanza di notizie, se dite che leggendo i giornali vi bisogna sbadigliare, questa volta avete torto. *Au contraire*; invece questa volta le notizie fioccano e la *Strega* per la sua parte, fra stantie e fresche, tra muffate e nuove di zecca, vuol darvene tante da farvi dire: *Basta così. Non ne possiamo più!* — Ne volete di più? Date dunque un'occhiata alla sua cronaca e poi giudicate. Se non riuscirà a persuadervi, se non direte com'essa vuole, centomila franchi (assicurati alla *Gervais* ben inteso) non vi mancheranno in pena della sua sguaiataggine.

A Berlino la guerra è all'ordine del giorno in tutti i disordini del giorno, gli armamenti continuano, le levate si succedono e piovono sulle spalle dei co-scritti che è un vero gusto matto e gli arsenali lavorano, l'armata è proprio messa in un piede spaventoso... si intende pei liberali della Prussia e per gli abitanti d'Assia Cassel che deve andare a soccorrere. La rottura coll'Austria si dilata ogni giorno più ed è quasi diventata più larga che il foro dei preti chiuso da Siccardi; si prevede che per riempirla non vi vorrà meno di tutta la calce cazzesca e schlesvighese che si potrà adoperare dal bravo maestro muratore Guglielmo. Fra le due corti poi si è già consumata tanta carta in dispacci, protocolli, note, contronote ecc. che si temeva persino una protesta in contrario dei Viennesi e

Berlinesi, giacchè pel grande abuso ufficiale fatto della carta comune, non volevano esser costretti a ricorrere all'antica *carta-pecora*, come pareva intenzione dei rispettivi governi di ricondurveli, ma attese le precauzioni preventive di tutti i più celebri cartolai dei due Regni non ne fecero nulla. Quel che è certo si è, che se nella guerra le cartucce si consumeranno in proporzione della carta, qualcheduna delle parti (più probabilmente la Prussia, non ce n'è dubbio) rimarrà presto senza munizioni.

A Parigi Sua Maestà (da incoronarsi) l'Imperatore Malaparte prosegue sempre a prendere lo stesso interesse per la Francia, l'Italia e la Germania. Quanto alla prima, cede i suoi pieni poteri alla Gendarmeria volgarmente detta *birri*, la quale corrisponde in tutto ai suoi desideri, se forse anche non li supera. Quanto alle altre due poi, non cessa di occuparsene egli in persona sia parlandone con molta predilezione nei suoi messaggi, sia prendendo dei provvedimenti in loro favore che non lasciano nulla a desiderare. Per l'Italia ha già detto che è toccato alla Francia l'*alto onore* di rimettere Pio Nono sul trono di San Pietro (l'espressione è alquanto inesatta storicamente, perchè il trono di San Pietro era uno schifo e quello del Papa è il Vaticano) ma per far veder meglio che l'*alto onore* continua, vi tiene sempre di presidio a Roma venti o trentamila aguzzini, così detti soldati. Per la Germania

poi fa anche di più; ha chiamato altri quarantamila uomini sotto le armi (precisamente il numero dei soldati spediti a Roma) ed ha creato un corpo d'osservazione in Alsazia, il quale avrà l'incarico di osservare benissimo... il Reno e gli Alzasi. Oltre ciò sapendo che in Germania imperversa il tifo repubblicano, ha dato tutti gli opportuni avvertimenti al dottore Carrier affinché sorvegli gli emigrati tedeschi di Francia, ed impedisca coi profumi fatti alle lettere e con tutti gli altri espedienti sanitari d'uso, la propagazione del morbo per mezzo delle troppo facili comunicazioni fra uno stato Imperiale e una Repubblica.

A Pietroburgo il Papa Re dei Russi continua ad essere preoccupato dalla gravissima riflessione d'aver già passato il 25.^o anno del suo Regno (già questi Papi Re devono aver di comune fra loro anche il tempo fatale per la durata del loro Regno) e perciò è oppresso da una forte ipocondria; nondimeno trova ancora il tempo per pensare alla più pronta colonizzazione della Siberia, e al compimento della sua *santa missione* (sono sue parole) la quale consiste nel far dappertutto ciò che ha fatto in Ungheria. Fa preparare degli knout in abbondanza per uso altrui, tiene carteggio col suo collega Papa Re di Roma, fa impiccare, squartare, frustare ecc.

A Roma il Papa fa sempre delle indigestioni di Vescovi e di Cardinali, elegge alle principali cariche i più distinti galotti, protegge sempre la libertà individuale, osserva sempre lo Statuto allo stesso modo. Antonelli e Passatore continuano ad esercitarvi il loro mestiere, e i cittadini posti sotto la loro dipendenza a godersi della più illimitata sienza personale. Forestieri non ve ne sono più, giacchè Nardoni per assicurare meglio le proprietà dei cittadini (è tanto nemico dei ladri Nardoni!) ha messo in prigione gli stranieri e i nazionali; però vi sono ancor tanti *ladri* di demagoghi che il Padre Provinciale dell'assemblea francese Montalembert corse rischio di vedersi *rubare*... chi sa che cosa, e per esser sicuro dovette visitar Roma stando sempre chiuso nella sua camera e partendo frettolosissimamente sempre per paura dei *ladri*.

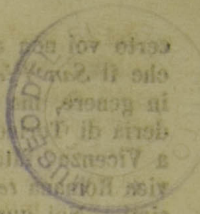
A Napoli il Bomba è sempre lo stesso Pio come lo ha chiamato Pio Nono, vale a dire pio come lui; fa sempre bollire le miracolose ampolle, predicare Don Placido, e processare tutti i moderati che gli capitano nelle mani (avviso ai moderati del Piemonte!). Tiene sempre ai suoi servigi quella manna del Presidente Navarro che per mostrare la larghezza delle sue massime in politica, dice addirittura che con due o tre migliaia di sudditi di più o di meno si regna allo stesso modo. Destituisce tutti i Giudici che hanno la crudeltà di non firmar sempre sentenze di morte o che hanno la debolezza di non accettare deposizioni di testimoni che non abbiano mai veduto o conosciuto il reo, mantiene spie, paga carnefici, è amico degli assassini, del Papa, di Antonelli ecc.

A Londra lord Palmerston è occupatissimo dopo il ristabilimento della gerarchia cattolica a preparare delle nuove edizioni *correttissime* della Bibbia. Il Comitato Centrale Democratico Europeo lo aiuta moltissimo nell'impresa, mentre si diverte anche a mandar a terra i più bei piani dei moderati, quali sarebbero appunto la Prussia che fa guerra all'Austria, il Piemonte costituzionale, l'alleanza dei principi coi popoli (vedi vocabolario politico del 48) ecc. ecc. e ultimamente fece un indirizzo ai popoli della Germania in cui dimostrò come due e due fanno quattro che la guerra la Prussia non la farà, o se la farà, *finirà*... come ha detto la *Strega*. Dietro a questo poi

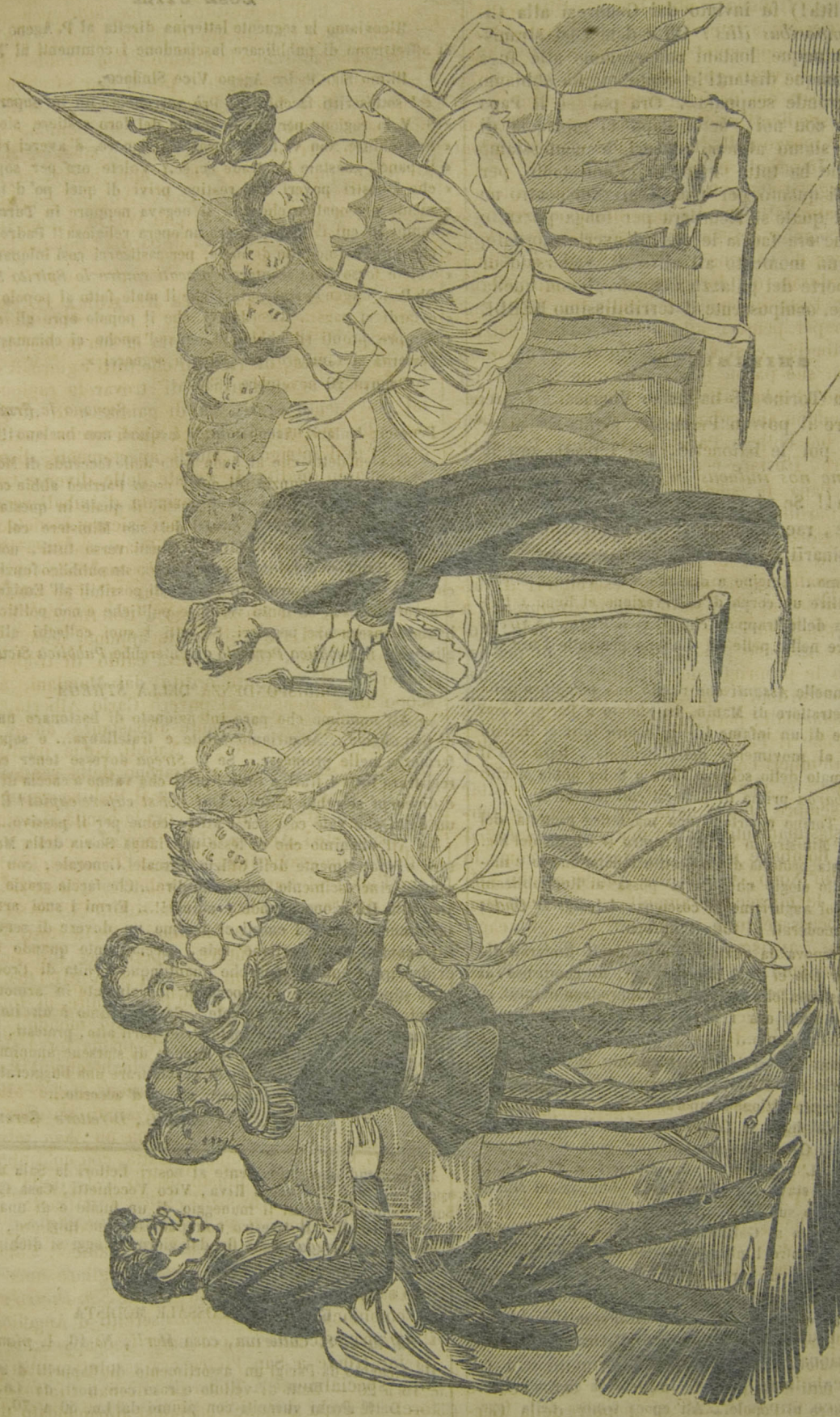
vi è il Comitato Italiano diretto da quel demagogo di Mazzini, che è la vera ottava piaga d'Italia fuori d'Italia, giacchè le altre sette le abbiamo tutte qui senza andarle a cercare altrove. È venuto fuori con quella ragazzata dell'imprestito che ha finito per rovinarci; se non fosse per questo l'Italia sarebbe già unita, il Bomba osserverebbe lo Statuto e non sarebbe più Bomba, Leopoldo non dormirebbe più e non sarebbe più occupatissimo a non occuparsi mai di nulla fuorchè di Tedeschi, e in Piemonte chi sa... in Piemonte sarebbero forse Ministri Gioberti, o Buffa, o Bianchi-Giovini. Ma a questo punto sento, che i miei lettori m'interrompono dicendomi: *Basta così! Non ne possiamo più!* Ebbene. Era appunto ciò che volevo e che vi ho promesso. La *Strega* è stata di parola? Dunque basta così.

CHI HA MANDATO VIA DA ROMA IL PAPA?

Dopo che il Papa ebbe fatta la sua memorabile scappatina a Gaeta, mi ricordo che tutti i giornali dell'orbe terraqueo si studiarono di trovar la ragione di un tal movimento santissimo di gambe e di piedi. Vi furono dei giornali *sconci*, i quali accusarono Madama Spaur dell'intrigo, i quali apertamente dissero che Madama in qualità di Agente delle diverse Case Reali dell'Europa era stata incaricata d'imbalsamare Pio IX, e di sbarcarlo nel luogo più sicuro e vicino. Vi fu chi scrisse che ai soli Repubblicani spettava l'onore di aver cacciato il Papa, d'averlo mandato via dalla sua sede diletta... Altri assicurarono che la sola idea del glorioso fine del Rossi bastò a determinare la volontà santissima del Papa, il quale appunto dopo quel fatto s'accorse che a Roma faceva caldo di troppo... Altri parlarono di congiure ordite dal Mamiani, aventi lo scopo di aggiungere al povero Carlo Alberto, oltre la corona di ferro già pesante abbastanza, anche la tiara Pontificia... I giornali di Napoli come quelli che si trovavano sul terreno, accusarono della santa cacciata, ora il vento demagogico, ora il turbine repubblicano, ora la tempesta socialista, ora la banda Mazziniana ecc. Povera gente! Ancora adesso non si accorsero di esser caduti in un gravissimo errore... L'onore o la disgrazia (sig. Ficari pigliatela come volete!) d'aver cacciato il Papa da Roma spetta ad un solo... Non alla Spaur, non a Mazzini, non a Mamiani, non a tutti i romani passati, presenti e futuri... Spetta per Dio puramente e semplicemente ad un solo... A SAN PIETRO. Il Papa si rideva ben bene di tutte le congiure, di tutti i tranelli, di tutte le dimostrazioni del mondo! Il Papa era più saldo d'un macigno, e prima forse avrebbero ceduto le mura stesse del Quirinale che il Pontefice; ma quando il pover'uomo s'accorse che alla testa dei rivoltosi vi era un *San Pietro*, un *San Pietro* non di creta, non di legno, ma un *San Pietro* di bronzo, con una magnifica culatta, con un'imbocatura stupenda, sopra un affusto uscito testè dalla fabbrica; un *San Pietro* di bronzo, carico a mitraglia fino alla bocca... Oh allora il Padre Santo si diede per vinto, fece fagotti e si raccomandò alle gambe... Come fare? A protestare non c'era tempo; scagliare una scomunica sarebbe stato pericoloso giacchè *San Pietro* sta sopra le scomuniche, chiamare un esercito d'Angeli sarebbe stata una faccenda un po' lunga, raccapazzare uomini da far fronte a San Pietro era assolutamente impossibile, specialmente a Roma di cui San Pietro è protettore... Il Papa dunque vedendosi abbandonato da tutti, odiato dai romani, perseguitato dallo stesso *San Pietro* pensò saviamente ad un'onorevole ritirata... Eccovi, o lettori, finalmente spiegato il Gran Mistero di cui



FIERAMOSCA PASSA IN RIVISLA LE 48 BALLERINE DI VIENNA!



Questo voi non dimenticherete la storia Notate di più
che il 22 marzo 1854 non è stato in San Pietro
in genere, bensì quello stesso che non dalla fon-
dazione di Vienna e che attualmente al V. A. (all'abate
all'abate) la invoca, l'abate
viva l'abate (viva l'abate) l'abate
simili, noi qui, l'abate
del Papa, per
concorso alla
tiene il pro
una somm
candidamen
le leggi, Sic
San Pietro
e che rima
gare del
del mo
sua voce
NATIONA
Si ag
stipre po
dato i
ballerine
mondo
gloriosa
fatti e
L'ab
pare deb
gino par
non sur
mondo -
Il di
in front
D'Alto
che g
D'Alto
di fact
I rig
fig. D
D'Alto
dato e
d'ogn
a tali
- Ab
stintiam
anti Ges
so cost
sarebbe
- Gi
fig. si
per la
ment
- Il
dotti del
La r
d'Or
- Par
prolet
erzo a
Capit
per la
L'inst
- Il
per l'ab
del Pa
Papa e
assenti
diali, T

certo voi non dimenticherete la storia... Notate di più che il *San Pietro* terribile non è stato un *San Pietro* in genere, ma bensì quello stesso che uscì dalla fonderia di Torino e che unitamente al *Pio IX* (affondato a Vicenza, fatalità!) fu inviato dai Genovesi alla Civica Romana *temporibus illis!* Oh vedete casi stranissimi... Noi quantunque lontani cooperammo alla fuga del Papa, quantunque distanti le cento miglia abbiamo concorso alla grande scappata... Ora poi se il Papa tiene il broncio con noi, se il Papa ci minaccia di una scomunica, siamo almeno sinceri e confessiamo candidamente che ha tutte le ragioni, non tanto per le leggi Siccardi quanto per avergli aizzato contro un *San Pietro*, del quale si ricorderà per lunga pezza, e che quantunque ora faccia le viste d'averlo scordato, pure teme da un momento all'altro di vederselo di bel nuovo alle porte del palazzo a chiedergli con quella sua voce terribile, onnipotente il terribilissimo REDDE RATIONEM!!!

CHIRIBIZZI.

Si aspettano a Torino 48 ballerine Viennesi... L'Austria per gabbare il povero Piemonte, prima ha mandato i Gesuiti, poi le baionette, poi i preti, ora le ballerine!! *Et ne nos inducas in tentationem...* Piemontesi all'erta!! Se vi vengono delle tentazioni, digiunate, pregate, raccomandatevi alle divozioni dei frati e dei Seminari...

— Luigino si arma... Luigino a dispetto delle Potenze alleate pare deciso a stabilire un corpo d'osservazione al Reno... Luigino pare s'accorga della trappola che gli vien tesa... La *Strega* non vorrebbe essere nella pelle di Luigino per tutto l'oro del mondo.

— Il bravo Colonnello *Assanti* che regalò una magnifica palla in fronte al *Soler* detrattore di Manin, ha sfidato a Parigi il Sig. *D'Arincourt* autore di un infame libello contro tutti gl'Italiani che presero parte al movimento della Penisola... Pare che il *D'Arincourt* informato dello scherzo fatto a *Soler* abbia deciso di farsi *rader la barba* prima di battersi coll' *Assanti*...

— I giornali di Torino riportano una magnifica protesta del Sig. *D' Ondes*, già Ministro in Sicilia, contro il libello del Sig. *D'Arincourt*... Questa protesta di un Costituzionale, onesto e moderato, è il più bello elogio che far si possa ai Repubblicani d'ogni nazione... Noi auguriamo la coscienza del Sig. *D' Ondes* a tutti i sedicenti moderati di tutta l'Europa.

— Abbiamo in Genova da qualche giorno degli Emigrati distintissimi... Eh per Dio ci vuol bene un po' di compenso ai tanti Gesuiti ed Austriaci che tutto giorno approdano da noi!... Se così non fosse, a quest'ora i poveri democratici di Genova sarebbero tutti al Camposanto...

— Già da due anni son proibite in Piemonte le Maschere!! Non ci voleva proprio che l'Archivio Storico del Sig. Cattaneo, per far sì, che questa proibizione temporanea diventasse assolutamente una legge... Chi legge il *Cattaneo*, addio Maschere!

— Il discorso della Corona ha prodotto un gran ribasso nei fondi del *Cattolico*... L'imprestito Fabio era ieri al 27 e 1/2... La rendita Traversino stava sul 46 1/4... Le obbligazioni *Musso* d'Oneglia si sostennero sul 49...

— Pare che sia giunta al Gabinetto di Parma, una formale protesta della Russia contro l'ultimo Decreto del Duchino che erige a piazza forte con un presidio di 4000 uomini la sua Capitale... La protesta, a quanto dicono i diplomatici, avrebbe per iscopo di annullare un atto il quale compromette gravemente l'equilibrio Europeo... Se il Duca di Parma riesce nell'intento sarà un guaio.

— Sentiamo due fatti della più alta importanza che conviene pur troppo farli sapere al Popolo... All'epoca famosa della fuga del Papa il Governo provvisorio di Roma si affrettò di spedire al Papa a Gaeta i 30 mila scudi di lista civile!! Ecco i ladri e gli assassini!! — All'epoca delle famose bombe francesi i due Cardinali Tosti e Castrecane se ne stavano in Roma ricoverati nel

Convento delle Monache a *Trinità de' Monti*.... *Mazzini*, il Governo, tutta Roma lo sapeva!! Ecco i bevitori di sangue, gli antropofagi... Signor *Cattolico*, rispondete se vi dà l'animo??

COSE UTILI

— Riceviamo la seguente letterina diretta al P. Ageno che noi ci affrettiamo di pubblicare lasciandone i commenti al lettore.

Ill.mo Sig. Padre Ageno Vice Sindaco,

« I sottoscritti facchini di Prè vorrebbero un po' sapere dalla S. V. la ragione per cui le scuole del loro sestiere sieno tuttora chiuse. Non vi basta, prezioso signore, d'averci rincarato il pane, guastate le strade ec. ec.? Volete ora per soprappiù che i nostri poveri figli restino privi di quel po' d'insegnamento omeopatico che non si negava neppure in Turchia, ai tempi in cui l'ignoranza era un'opera religiosa!! Padre Ageno che vi abbiamo fatto di male, per castigarci così iniquamente? Volete forse farci scontare i peccati contro lo Spirito Santo?? Oh Padre Ageno! ricordatevi che il male fatto al popolo presto o tardi si paga... Ricordatevi che il popolo apre gli occhi!! Sempre pronti ad ubbidirvi, quand'anche ci chiamaste per portarvi al Cimitero, passiamo a segnarci ».

Genova 20 novembre 1850.

Seguono le firme

Pensaci; badaci, Ageno mio; i facchini non burlano!!

— Ci vien detto che al buon esito delle faccende di *Morano* terminate colla rinuncia di quell'esoso Parroco abbia concorso grandemente l'Assessore Avv. Musso, il quale in questa circostanza seppe conciliare i doveri del suo Ministero col minor male possibile di quegli abitanti. Giusti verso tutti, non possiamo defraudare del dovuto encomio questo pubblico funzionario, che non cessa di usare tutti i riguardi possibili all'Emigrazione, e a cui si deve, se tante vertenze politiche e non politiche non hanno conseguenze peggiori. Se tutti i suoi colleghi gli somigliassero, il *Pubblico Pericolo* diventerebbe *Pubblica Sicurezza*.

CORRISPONDENZA DELLA STREGA

— All'anonimo che pare intenzionato di bastonare un Frate di San Nicola... Auguriamo salute e fratellanza... e soprattutto fermezza nelle promesse... Se la *Strega* dovesse tener conto e registrare tutti i frati e tutti i preti che vanno a caccia di anime e di corpi starebbe fresca... *Qui potest capere capiat!* È questo un detto che vale così per l'attivo come per il passivo...

— All'anonimo che ci tesse una lunga Storia della Magistratura e specialmente dell'Ufficio Fiscale Generale, con nostro sommo rincrescimento dobbiamo dire... Che faccia grazie di passare alla Direzione quando è chiusa!!... Firmi i suoi articoli e se saranno giusti ed onesti ci faremo un dovere di servirlo... Gli anonimi non meritano fede, specialmente quando tentano di denigrare una persona che quantunque fornita di Croce e di regio stipendio, pure sa diportarsi liberalmente in armonia dei tempi che corrono attualmente... Se l'anonimo è un impiegato al quale siano state fatte ingiustizie, parli alto, protesti, ricorra alla camera e firmi... Se poi intende di starsene anonimo e di metter la *Strega* al pericolo di avventurare una buggerata passi quando la Direzione è chiusa... Siamo d'accordo...

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Raccomandiamo caldamente ai nostri Lettori la Sala d'Armi aperta dal Sig. Francesco Riva, Vico Vecchiotti, Casa Grendy. Sono momenti in cui il maneggio di un fucile e di una spada è indispensabile! Il Maestro non può essere nè migliore, nè più discreto e la *Strega* stessa fin dal giorno d'oggi si dichiara sua devotissima scolarotta.

GABRIELLA FOSSALE MODISTA

Salita di S. Caterina, casa Merli, N. 16, 1. piano

Ha ricevuto da Parigi un assortimento di Cappelli di raso da Ln. 15 a 20 — Detti di velluto e raso con fiori da Ln. 28 a 35 — Detti ricchi guerniti con piume da Ln. 50 a 70.

Tiene pure un assortimento di mantiglie ed altri generi di novità.